



Ambiente - Greenpeace: gli allevamenti in Padania generano 12 milioni di tonnellate di Co2

Brescia - 06 mag 2026 (Prima Notizia 24) Il rapporto "Padania avvelenata" svela l'impatto della zootecnia intensiva: emissioni stabili dal 2017 ma critiche per il clima. Brescia, Cremona e Mantova le province più colpite; Reggio Emilia e Fossano i comuni maglia nera.

La Pianura Padana resta un territorio "avvelenato dalle emissioni degli allevamenti intensivi che, tra ammoniacca e gas serra, contribuiscono a modificare il clima e inquinano aria, acqua e suolo". A lanciare l'allarme è Greenpeace Italia con il nuovo rapporto "Padania avvelenata", uno studio realizzato con il supporto del dipartimento di Scienze Fisiche Terra e Ambiente dell'Università di Siena. Secondo i dati raccolti tra il 2017 e il 2023, le emissioni nell'ecoregione dove si concentra la produzione zootecnica nazionale sono rimaste pressoché invariate: in un solo anno si contano 162,7 migliaia di tonnellate di ammoniacca e ben 12.725 migliaia di tonnellate di gas serra. Il carico principale grava su quattro regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna) che ospitano il 60% dei bovini e oltre l'80% dei suini italiani. In particolare, i bovini sono responsabili dell'84% delle emissioni di gas serra del comparto. Dall'analisi emerge una concentrazione critica in Lombardia: le province di Brescia, Cremona e Mantova sono le maggiori emettitrici. Gli allevamenti del bresciano, da soli, producono il 14,9% dell'ammoniacca e il 15,3% dei gas serra di tutta la Pianura Padana. A livello comunale, il primato per le emissioni di ammoniacca spetta a Fossano (Cuneo), seguito da Reggio Emilia e Montichiari. Per quanto riguarda i gas serra, la maglia nera va a Reggio Emilia, seguita da Fossano e Parma. Lo studio, arricchito da una mappa interattiva, evidenzia come la densità zootecnica sia il fattore determinante per la qualità dell'aria e del suolo in queste zone.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 06 Maggio 2026